Quando l'Urss aprirà anche gli archivi dello Stato?

Caro direttore, nella testimonianza sulle repressioni staliniane, raccolta recentemente da Giulietto Chiesa (2 agosto), Leonardo Damiano ricorda le vicende di alcuni compagni italiani e sostiene che «anche Paolo Robotti fu picchiato a sangue e firmò una confessione falsa, ma riuscì a salvarsi»

Poiché l'affermazione appare in parte inesatta – almeno stando ai dati documentali e testimoniali disponibili – penso che sia opportuno precisare alcuni fatti 1) nella sua autobiografia *La prova* (una delle prime drammatiche testimonianze sulle deviazioni del regime sovietico, pubblicata oltre vent'anni fa) Robotti sottolinea che la sua «salvezza» fu dovuta al rifiuto ostinato di accondiscendere alle richieste della polizia nonostante interrogatori brutali, nei molti mesi di reclusione egli non si lasciò trascinare nell'ingranaggio perverso delle ammissioni di comodo e non firmò alcuna «confessione», 2) del resto, Robotti non fu né processato né condannato se avesse ammesso qualche «colpa» non sarebbe mai potuto sfuggire alle conseguenze di una confessione, falsa o vera che fosse

Ma al di là delle testimonianze, se il nuovo corso in Urss intende davvero chiarire gli avvenimenti di cinquant'anni fa, deve semplicemente mettere a disposizione degli studiosi – come sta per fare per gli archivi del Comintern – gli archivi dello Stato, a incominciare da quelli della polizia

Marcello Montagnana. Cuneo

Non solo Bagnoli Taranto e Terni ma anche la Deltavaldarno

Caro direttore, sulla grave situazione che sta vivendo la siderurgia nel nostro Paese, e sul come uscirne, mi sembra che il nostro partito usi (come si dice) due pesi e due misure Mi spiego. 1) Ho apprezzato il fatto che *l'Unità* abbia dato grande risalto agli indiscutibili problemi di stabilimenti come Bagnoli, Taranto, Terni ecc Peccato, però, che abbia lasciato nell'ombra altri stabilimenti che, seppure più piccoli, hanno problemi di pari drammaticità da risolvere (vedi la Deltavaldarno di Marghera, di S Giovanni Valdarno, Trieste e così via) 2) Ci si dovrebbe battere come partito perché le misure di sostegno tanto sbandierate dal governo in queste settimane diventino realtà e vengano equamente suddivise fra piccole e grandi fabbriche in crisi, con l'unico intento di dare soluzione agli inevitabili esuberi in questo settore e di creare nuova occupazione, non solo a parole come è stato fatto finora. 3) Infine, quando il compagno Chiaromonte parla in un suo recente articolo di «monocultura industriale» credo abbia presente che questa non è valida solo per il polo di Taranto, ma, in modo più ristretto, anche per altre realtà Infatti un lavoratore del laminatoio di Marghera con vent'anni di attività sulle spalle non avrà certo vita facile per trovare un lavoro e magari lo si assicurerà dicendogli «Tanto tu sei nel Veneto, una ragione con un reddito pro-capite tra i più alti» Così ci si ritrova in «parcheggio» consolandoci di vivere in una regione che non è in crisi

Estello Forza. Segretario della sezione Pci «G Rossa» Deltavaldarno di Marghera (Ve)

Forse a loro la mafia non chiederebbe la «mazzetta»

Caro direttore, ho letto su *l'Unità* del 9 agosto la vicenda della azienda «Mangiatorella Spa» di Stilo (Rc) che, per non pagare la «mazzetta» alla mafia ha rischiato di chiudere i battenti I dirigenti dell'impresa si sono rivolti alle forze dell'ordine e alla magistratura chiedendo di provvedere a sventare le minacce e ricatti o, addirittura, ad amministrare la ditta nominando un amministratore delegato che risponda direttamente all autorità giudiziaria, per evitare il licenziamento degli operai

Viste le polemiche di questi giorni sulla mafia, tra l'Amministrazione comunale di Palermo da un lato, e Martelli e Altissimo dall'altro, proporrei questi ultimi due signori rispettivamente a Presidente e Amministratore delegato della «Mangiatorella Spa»

Forse, dato che per loro la mafia è solo un pretesto per consentire pubblicità a chi le milita contro, a essi nemmeno si sognerebbero di chiedere «la mazzetta»

Paolo Andreoli. Sindaco di Nogara (Verona)

I due pesi e le due misure del vice segretario dc

Spett *Unità*, le interessanti tesi, sostenute dall'on Scotti per lamentare le «violazioni» perpetrate dal giudice Alemi, lasciano scoperta la coda non appena messe a confronto con la deposizione a suo tempo resa dallo stesso Scotti «Non intese approfondire (circa trattative con camorra e Br) in quanto non gli andava di trovarsi coinvolto in faccende che non gli piacevano»

Dunque, le «faccende» che non piacciono al giudice Alemi non piacevano (alcuni anni orsono) neppure all'on Scotti. Il medesimo, tuttavia, pur essendo stato chiamato in ballo da *l'Unità*, pur non apparendo «totalmente estraneo», trovava comodo scantonare, preferiva ignorare quanto era accaduto nel collegio elettorale Uno statista, che dopo essersi rivolto alla giustizia, non fornisce apporti e collaborazione, la lascia in balia di se stessa, desta una pessima impressione lascia intuire che non era interessato a ricercare la verità, che preferiva lasciar protrarre l'inchiesta per altri sette anni

Vincenzo Scotti, in seguito nominato vicesegretario della «nuova Dc», aveva peraltro il dovere di verificare come aveva funzionato la vecchia segreteria, rendersi conto se l'operato dei predecessori era compatibile coi nobili postulati enunciati da De Mita. Ma Vincenzo Scotti, particolarmente ardito quando si tratta di denunciare al Consiglio superiore della magistratura il giudice Alemi, era alquanto pavido quando doveva approfondire» le «faccende» dei suoi amicucci trentini e napoletani

Spontaneo sorge il sospetto che Vincenzo Scotti, anziché difendere la vilipesa onorabilità fosse animato dall esclusivo interesse di dimostrare che *l'Unità* era stata bidonata, l «abuso d ufficio» del giudice istruttore Alemi potrebbe quindi consistere in atto di lesa maestà, pur avendo constatato che di quanto pubblicato era falsa soltanto la carta intestata, doveva limitarsi a perseguire i «fanti» comunisti, lasciare nel contempo perdere i «santi» democristiani

Gianfranco Drusiani. Bologna

Vi è già un'anomala percentuale di abbandoni. Ma c'è anche il problema dello studente che rimane estraneo all'Università pur se riesce a raggiungere la laurea

Qual è il vero «numero chiuso»

Caro direttore, l'articolo di Raul Mordenti, responsabile di Dp per l Università, comparso su *l'Unità* del 27 luglio, paragona il numero chiuso proposto recentemente per il Politecnico di Milano con quello proposto due anni fa dall allora Rettore Ruberti per «La Sapienza» di Roma

A mio parere si tratta di due proposte completamente diverse l'una dall'altra Mentre infatti l'eventuale istituzione del numero chiuso su base geografica al Politecnico di Milano, oltre a fondarsi su criteri inaccettabili non potrà avere altro risultato che quello di sbarrare a un certo numero di studenti l'accesso agli studi in ingegneria, la proposta fatta a suo tempo da Ruberti poteva rappresentare lo spunto per una programmazione che senza lasciare alcuno fuori della porta avrebbe permesso alla sovraffollata Sapienza di funzionare meglio e alla sottoutilizzata Tor Vergata di decollare Naturalmente per raggiungere questi due importanti obiettivi non bastava un determinato incanalamento delle iscrizioni, ma si imponeva tutta una serie di iniziative alle quali non si è ancora fatto cenno in modo organico

In qualsiasi modo si vogliano considerare le due proposte di numero chiuso si pone però un problema assai serio che cosa si intende in concreto per diritto allo studio? A sentire certe affermazioni, purtroppo piuttosto frequenti, sembra che il diritto allo studio non sia neppure il diritto a conseguire comunque una laurea, ma più semplicemente quello di ottenere l immatricolazione all Università, senza alcuna preoccupazione di sapere se questa sia in grado di svolgere a un livello adeguato le proprie funzioni di ricerca e didattiche

In un articolo successivo a quello di Mordenti, Tullio De Mauro ha giustamente fatto notare come il numero chiuso sia già presente all Università attraverso un'anomala percentuale di abbandoni Direi di più si ha numero chiuso quando lo studente rimane un estraneo all'università anche se riesce a raggiungere la laurea. Quando la didattica si limita alle lezioni, mentre non riesce a coinvolgere gli studenti nella produzione culturale attraverso tutorials, seminari, esercitazioni o altro ancora, quando la crescita culturale dei singoli ha luogo più a casa che nei locali dell università, non si può affatto dire che la struttura risponda ai diritti degli studenti, anche sé a ciascuno di loro ha consegnato un libretto per farvi apporre i risultati degli esami

So che i problemi ai quali ho fatto cenno non sono una mia scoperta e che sono da anni oggetto di dibattito nel partito comunista e in altre forze politiche Stiamo attenti però a non cadere nella trappola di un certo tipo di denuncia che, per volere essere gratificante nell'immediato, mette in ombra problemi di maggior spessore che si trascinano irrisolti da anni

Giorgio Lozano. Ordinario di Fisiologia umana all'Università di Torino

La scelta è una sola: rinnovare la tessera

Caro direttore, sull'*Unità* del 3 agosto il compagno Cesare Tommasi di Bologna scrive che non è d'accordo con la politica che il partito fa verso i socialisti Troppo morbida o troppo dura? E si domanda se per questo non dovrebbe rinnovare la tessera, dopo 43 anni d'iscrizione al Pci Io penso che debba tener duro e rinnovarla, anche se la politica che il nostro partito fa nei confronti dei socialisti è troppo dura (oppure troppo morbida?) Provi a valutare invece se la politica che il Psi fa nei confronti del Pci è giusta e valida (basta pensare alla campagna fattaci ultimamente sul caso Togliatti quante ne hanno dette) Allora si rafforzerebbe nell'idea che deve rinnovare la tessera.

Aldo Pivetti. Enemonzo (Udine)

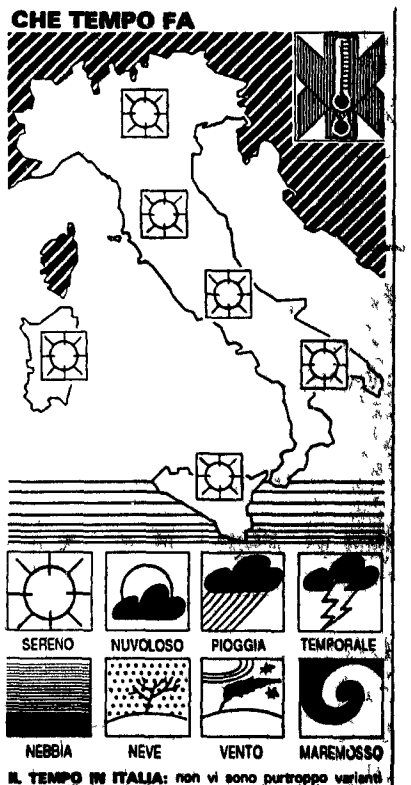
Le «Figure per un romanzo» di Paolo Volponi

Caro direttore, ho scritto volentieri per *l'Unità* una poesia dal titolo «Figure per un romanzo» L'ho vista ieri pubblicata col titolo «Figure» Mi pare che la mutilazione sia grave perché toglie al titolo quel senso di mobilità e di ricerca che avevo voluto dargli, e ne fa una espressione della più banale e consueta genericità. Mi dispiace e vi saluto

Paolo Volponi.

Ci scusiamo con Volponi per l errore, effettivamente molto antipatico

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono purtroppo varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le odierne vicende del tempo. La situazione metereologica è sempre regolata da una distribuzione di pressioni molto livellate con valori leggermente superiori alla media e da una notevole circolazione di masse d'aria surriscaldate e molto umide Una perturbazione atlantica ben affermata si trova attualmente sull'Europa nord-occidentale e tende a spostarsi verso sud-est apportando sì corso del tempo modifiche più o meno sostanziali

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane il tempo sarà caratterizzato dascarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. La temperatura si manterrà invariata con caldo afoso ma durante il corso della giornata, e in particolare durante le ore pomeridiane, si avranno addensamenti nuvolosi di tipo cumuliforme che localmente possono sfociare in qualche episodio temporalesco. Si tratterà tuttavia di temporali di calore che, come tali, non porteranno refrigerio. Tali fenomeni si avranno in preferenza lungo la fascia alpina

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	16	33	L'Aquila	17	30
Verona	20	33	Roma Urbe	17	33
Trieste	21	33	Roma Fiumicino	18	31
Venezia	20	32	Campobasso	22	30
Milano	20	32	Bari	21	33
Torino	18	31	Napoli	20	32
Cuneo	20	28	Potenza	21	30
Genova	24	29	S. Maria Leuca	25	33
Bologna	22	35	Reggio Calabria	23	34
Firenze	19	36	Messina	27	34
Pisa	18	32	Palermo	27	31
Ancona	21	29	Catania	22	27
Perugia	22	32	Alghero	19	31
Pescara	21	33	Cagliari	22	30

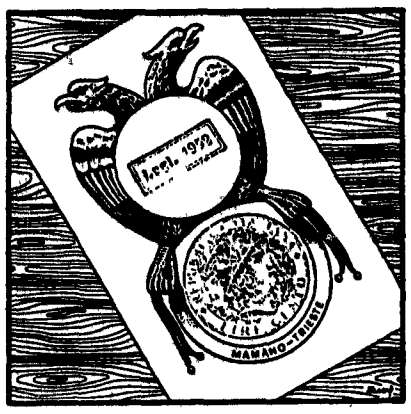
TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	7	17	Londra	15	29
Atene	23	38	Madrid	20	36
Berlino	13	21	Mosca	14	21
Bruxelles	10	26	New York	24	30
Copenaghen	13	20	Parigi	17	27
Ginevra	18	29	Stoccolma	18	18
Helsinki	15	20	Varsavia	16	27
Lisbona	17	26	Vienna	18	28

ELLEKAPPA

□ Fantasia

La fantasia è una dote che può essere coltivata e sviluppata Come ci ha insegnato Gianni Rodari, esiste infatti una vera e propria «Grammatica della fantasia» Questo gioco vi offre una divertente occasione per stimolarla Cercate di attribuire alcune definizioni spiritose al disegno pubblicato a lato Noi ve ne suggeriamo un paio Se le definizioni da voi trovate sono diverse dalle nostre, speditele a «Unità - Fantasia», via dei Taurini 19, 00185 Roma Le migliori verranno raccolte in un libretto che sarà poi offerto in omaggio ai lettori de «l Unità»



Un paio di esempi Cinico di denari - La carta bollata

R...ESTATE A GIOCARE

Rubrica a cura di Ennio Peres e Susanna Serafini

□ Un test a test: Sei narcisista?

In questa nostra società il narcisismo sembra proprio dilagante Soffrono di narcisismo un po tutti, i potenti e gli umili (o quelli che tali dovrebbero essere) Gli uomini politici si sottopongono a tre ore di trattamento dal visagista, prima di apparire per pochi secondi nel corso del telegiornale Le vallette dei varietà televisivi non smettono neanche un attimo di guardare fisso nella telecamera, finendo spesso per infilare un dito nell occhio al personaggio che, con il rituale gesto della mano dovrebbero presentare D altra parte una punta di narcisismo è necessaria per avere fiducia in noi stessi Come possiamo pretendere di piacere agli altri, se non piaciamo prima a noi stessi? Rispondi a questo test se la cosa ti piace, ed avrai il piacere di sapere se ti piaci o non ti piaci Se il test non ti piace tanto piacere!

1. Che ti ricorda la parola «Narciso»?
a) Il nome di un cantante degli anni 50, che di cognome si chiamava Parigi
b) Il mito di quel personaggio classico che si innamorò della propria immagine riflessa nell acqua, fino a morirne e che fu poi trasformato nel fiore omonimo
c) Un fiore primaverile molto bello, nel quale un po' ti identifichi e che non smetteresti mai di guardare

2. Quando ti capita di passare casualmente davanti ad uno specchio, come ti comporti?
a) Giri la testa dall altra parte
b) Dai un occhiata di sfuggita, tanto per vedere se i capelli sono in ordine
c) Ti fermi a rimirarti per almeno mezz'ora

3. Casualmente la tv ti riprende in primo piano per un servizio che andrà in onda la sera, durante il telegiornale Come reagisci?
a) Decidi che quella è la serata giusta per uscire ed andare al cinema
b) Resti in casa la sera per vederti
c) Ti precipiti a comprare un videoregistratore per immortalare quello storico evento

4. Quanto tempo passi in bagno la mattina?
a) Pochissimi minuti, il tempo che abbisogna ai tuoi bisogni
b) Il tempo necessario alla cura della tua igiene personale.
c) Svariate ore Per non perdere tempo e non rischiare di trovarlo occupato la mattina, tu ormai dormi direttamente in bagno

5. Come ti vesti di solito, per andare al lavoro?
a) Con quello che capita Tu ti vesti solo per coprirti
b) Con abiti economici, ma non privi di eleganza.
c) Con abiti disegnati da te e realizzati dalle più famose firme dell alta moda.

6. Ti capita qualche volta di interrompere la persona con la quale stai dialogando, dicendo: «Io, per esempio...»?
a) No Perché tu non parli con nessuno
b) Sì, ma chiedi scusa per l'interruzione
c) No Perché è difficile che, quando dialoghi con una persona, quella abbia modo di poter parlare

7. Rileggi spesso le poesie che scrivi?
a) No, perché non scrivi poesie e quelle che hai scritto in tenera età le hai bruciate tutte
b) Ogni tanto, ma ti sembrano sempre così cretine
c) Tutte le sere al circolo culturale «Narci Poesia», che ti onori di presiedere, declami al microfono le tue ultime composizioni

Risposte Attribuisciti 0 punti per ogni risposta di tipo a), 1 punto per ogni risposta di tipo b), 2 punti per ogni risposta di tipo c) Fai la somma dei punti così ottenuti e leggi poi il relativo profilo

Da 0 a 4 punti Non c è dubbio non ti piaci per niente Come dice Woody Allen la tua massima aspirazione sarebbe quella di far parte di un circolo che non ammettesse le tra i suoi soci Ma dai, consolati in gran c è di peggio Ma lo hai visto bene Donna Callin? E la Falkocci che si ha fatto?

Da 5 a 9 punti Ti piaci abbastanza, ma senza esagerare. Non soffri di particolari complessi ed al tempo stesso non pretendi di piacere a tutti, ma solo a chi piace a te Bene, ci fa piacere!

Da 10 a 14 punti Caro Bettino, non immagina vamo proprio che ti piacesse leggere la nostra rubrica di giochi! Speriamo che non te la sia presa per quelle battutine che ogni tanto inserimo nel cruciverba. Come? Ti sai offendendo perché ti stiamo dando del lu? Scusi Onorevole, ci dispiace tanto

□ Rompitest

Questa volta vogliamo rompervi la testa con dei problemi di Contiamo un altro gioco televisivo, reso popolare da Marco Danè Le regole del gioco sono molto semplici Dati sei numeri, bisogna cercare, utilizzando le 4 operazioni aritmetiche di arrivare a comporre con essi il numero più vicino possibile ad un determinato numero di tre cifre Viene considerata migliore la soluzione che impiega meno numeri Lo stesso numero può essere utilizzato una sola volta. Eccovi cinque situazioni di Contiamo, buon divertimento

a) 5, 6, 7, 8, 9 10 → 315
b) 5, 6, 7 8 9, 25 → 279
c) 5, 6, 7 8, 9 50 → 513
d) 5, 6 7, 8 9, 75 → 498
e) 5, 6, 7 8, 9 100 → 855

Soluzioni
a) 5×7×9=315
b) (25+6)×9=279
c) (50+7)×9=513
d) (75+8)×6=498
e) (100−5)×9=855

□ Come si chiama Quiz

Ognuna delle righe del testo seguente è formata da un diverso anagramma di una stessa persona, molto nota al pubblico Siete in grado di scoprire di chi si tratta, tenendo conto che alcune indicazioni sulla sua identità potete ricavarle dal testo stesso?

È star (bandi i gelati)
Test Rai Linea da «big»!
Regina d Italia, «best»
È «in», strega d'abilità!
Tasti d abile Regina,
Tigre d Italia, ben sa
Stringe idea libata
Idea ben strigliata
Ti staglia bandiere
Dai, strabilia gente!
Entra e ti sbadiglia
È sbaglia in diretta!
Destinata del baga
Ne grida bestialità!
E al trenta sbadigli
S'attarda li in beige

Soluzione Elisabetta Gardini

□ Paroliamo

Paroliamo è un gioco reso popolare in Italia dalle trasmissioni televisive condotte su Rai 2, in questi ultimi anni, da Marco Danè Le regole del gioco sono semplicissime Date nove lettere, bisogna cercare di comporre con esse la parola più lunga

Con i seguenti cinque gruppi di nove lettere, quali parole siete in grado di comporre? Tenete presente che, in ognuno dei casi proposti, è possibile comporre almeno tre diverse parole, utilizzando tutte e nove le lettere

1) E E A I S T R T N
2) A A E E T N T R T
3) A E I O T R T R T
4) A E I E T R G N T
5) U I O A T R T B T

Soluzioni 1) Aiterete, interesiare, tenitesel, 2) Aiteiare, aiterete, iearanie, 3) Aiterie, ie, retionti, tratonie, 4) Aiterie, iniegiare, regiatrie, 5) Aitribuio, tribuiato, nbatiuo

□ 15° Cruciestate

Orizzontali

1. Sentimento usurpato dalla Dc, 7. Biochimico britannico 13. Mezzo dado 14. Poeta catalano del '400, 15. Lanciò «Rose rosse» 16. Alti come Fanfani, 17. Vi risiedeva il 18 orizz , 18. Concordò con Mussolini, 20. Caratteristico, 21. Noto extraterrestre, 22. In battaglia difendevano i capi 23. Tendere ad uno scopo 24. Cardinale d onente, 25. Fucina di lottizzazioni, 26. Favolosa 27. Non lo è Fanfani, 28. Principio di armonia 29. Pieno d'energia, 30. Da lì Colombo iniziò a scoprire l'America, 31. Faceva ridere senza parlare, 33. Insuperato re del calcio, 34. Dipendono dallo Stato 35. Lo assaltavano i pellerossa, 36. Fata senza pari, 37. Trasparente, come Gorbaciov; 38. Galvanizza il 3 vert

Verticali

1. Darsi da fare 2. Mezzo male, 3. Il papavero che ama i garofani, 4. Cariche elettrizzanti 5. I genitori dei cugini, 6. Principio di igiene, 7. Genera la *nsata* e ne è l'anagramma, 8. Pianta aromatica, 9. Cantava col Gabbiani 10. La Terra degli antichi Greci, 11. Il nome del «Che», 12. Caratteristica del 3 vert , 15. Pronto a ghermire, 16. Li scelgono i genitori, 17. Atteggiamenti che ama assumere il 3 vert , 19. La suscita il 3 vert, quando assume gli atteggiamenti del 17 vert., 20. Giganti mitologici, 23. Frutto di mare; 24. Il nome della vignettista Kappa, 26. La squadra del diavolo, 27. Architetto finlandese, 29. Fanno gola al 3 vert.; 30. Città russa, 32. Preposizione articolata, 33. Noto scrittore del terrore, 35. Foga senza pari, 36. Principio di fisica

Soluzione dello schema N° 14

I	M	P	E	R	S	C	R	U	T	A	B	I	L	E
T		A	L	I	T	O		S	A	L	I	V	A	
A	R	G	I	N	E		L	U	P	A	R	A		A
L	U	I	S	A		M	A	R	I	T	O		C	C
I	O	N	I		L	A	V	A	R	E		C	H	I
A	L	A		V	I	N	A	I	O		P	A	E	R
N	O		P	A	T	A	T	A		G	E	R	L	E
O		M	I	R	A	G	E		S	I	R	I	M	A
	G	U	A	I	N	E		D	U	R	E	N		L
C	O	N	F	A	G	R	I	C	O	L	T	O	R	E